

notiziario



notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO viale Innocenzo XI, 70 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e-mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima / Como
spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

anno XXXV / numero 4 / ottobre 2007
la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

CAO

- 1 *29 settembre...*
- 2 *Concorso fotografico*
- 3 *Senza deCoro*
- 4 *Un grazie al CAO*
Abbiamo perso un amico
- 5 *Val di Sole...*
- 6 *Dal Friuli al Paradiso...*
- 7 *Ringraziamento*
alla sanità comasca
Alsazia
- 6 *L'agenda dei soci*
Varietà



29 settembre inaugurazione sede nuova, vita nuova

di E. M.

Oggi è un giorno di grande festa. Anche se adombrato dal dispiacere di vedere la nostra corale abbandonare il CAO, pensiamo che questo giorno meriti di essere festeggiato e ricordato.

Grazie a tutte le Autorità che in questa felice circostanza hanno voluto esserci vicine. Grazie a tutti i rappresentanti del CAI e delle Associazioni amiche che hanno voluto condividere con noi questo momento di gioia.

Grazie alle ditte fornitrici che, con grande professionalità, hanno realizzato questa nuova struttura.

Grazie soprattutto ai nostri Soci, che per tanti anni ci hanno concesso l'onore della loro fiducia e che ci hanno sostenuto, anche finanziariamente, per portare a compimento questo impegno che il Consiglio Direttivo ha ritenuto prioritario perché rivolto al futuro e destinato a favorire i giovani, per renderli partecipi e nello stesso tempo artefici della vita sociale.

La Storia del nostro sodalizio dura da

122 anni ed è questa la quinta sede del CAO, la sesta se consideriamo che nel 1885 la prima sede era un povero locale dell'abitazione di un socio fondatore in Via Milano 104.

Dalle note storiche, preparate dal nostro Presidente Onorario Danilo Guerzoni, apprendiamo che nei primi decenni di vita del CAO, le Sedi si concentrarono in Via Milano al n. 100 e poi al n. 126, nel borgo di San Rocco, dove inizialmente un gruppo di amici appassionati della montagna, per lo più operai, avevano deciso di ritrovarsi e fondare un'Associazione per poter condividere questa loro passione.

Nel 1938, il Presidente Carlo Mauri, non avendo trovato locali adatti allo sviluppo che il CAO aveva assunto, trasferisce la sede dal "Burg de sura" a "quell de suta", oltre il Cosia, che sino ad allora aveva segnato un confine virtuale.

Il CAO trasloca così in via XX Settembre, al n. 21/23, dove rimane per 24 anni.

segue a pagina 2

15.XI.2007

termine presentazione opere

CONCORSO FOTOGRAFICO

18.I.2008

serata presentazione

PROGRAMMA ATTIVITA' SOCIALE

Il 12 Novembre 1961 con una significativa cerimonia, alla presenza di molte autorità, si inaugura la sede di via Italia Libera n. 13. E' questa una tappa importante nella vita della nostra Associazione perché finalmente, dopo 75 anni di vita, il CAO poteva vantare una sede di sua proprietà.

L'artefice di questa operazione fu il Presidente Giovanni Benzoni, che aiutato da Carlo Mauri, riuscì a progettare e portare a termine un'opera che sembrava irrealizzabile.

Un'opera lungimirante che oggi deve essere ancor più apprezzata e valorizzata poiché ci ha consentito di acquistare e mettere a disposizione dei soci una nuova sede, ancora più ampia ed accogliente, che ci permetterà di sviluppare attività sociali e culturali che potranno essere destinate a tutta la città. Siamo quindi orgogliosi di quanto realizzato. Vi posso assicurare che l'im-

presa non è stata facile, anzi, dal punto di vista economico, è stata assai gravosa. Il sostegno del Consiglio Direttivo è stato determinante poiché, pur impegnato nel portare a termine tutto il programma 2007, ha saputo realizzare questo grande progetto. A questi amici il nostro grazie più sincero.

La nostra doverosa riconoscenza è rivolta anche a tutti quei soci che hanno speso ore e ore di lavoro, anche di notte, per effettuare il trasferimento della sede e per recuperare ed adattare gli arredi alla nuova sistemazione.

La soddisfazione di aver realizzato questa nuova Sede Sociale non deve peraltro attenuare l'impegno verso i giovani ai quali rivolgiamo un caloroso appello: frequentate assiduamente la sede, fatela vivere con il vostro entusiasmo e la vostra passione per la montagna.



Frequentatela, è stata realizzata per voi.

Concorso fotografico

Un appuntamento annuale ed ormai tradizionale. Un appuntamento ancora più importante perché si svolgerà interamente nella nuova sede, dalla selezione... alla premiazione.

Foto ricordo, amatoriali, di ricerca, ma soprattutto foto da concorso CAO!

Il nostro concorso E' e RIMANE un appuntamento veramente importante, dove una foto può dare valore e significato all'andare in montagna, che il CAO si è sempre proposto di trasmettere a tutti i soci.

Sono veramente molte le immagini che si susseguono nelle belle esperienze del camminare tra valli e monti. E' bello raccogliere i vari momenti e fissare nel tempo ricordi ed emozioni per condividerli con gli altri. Ci vuole poco, con una macchina fotografica reflex o una digitale si riesce ad esprimere le proprie sensazioni e la propria creatività.

Come già sapete, orgogliosamente ogni anno il CAO organizza il Concorso Fotografico. Quest'anno siamo arrivati al 31° Concorso e con entusiasmo Vi aspettiamo numerosi.

Il digitale ormai ha preso spazio e tempo nelle nostre immagini di escursioni in montagna, perciò lo riproponiamo in concorso, affiancato alla diapositiva tradizionale.

Stralcio del regolamento

Ci saranno due sezioni ben distinte:

- 1 la diapositiva tradizionale
 - 2 la fotografia digitale
- Ogni autore può presentare al massimo cinque opere per sezione
 - Le fotografie digitali dovranno essere su CD
 - Le immagini non devono essere assolutamente elaborate
 - Non sono ammesse esposizioni multiple ed immagini sovrapposte (In questi casi verrebbero subito scartate dalla giuria)

Sulla copertina del Programma Attività Sociale del CAO sarà pubblicata la fotografia vincitrice tra le due sezioni ed il premio speciale, ad insindacabile giudizio della redazione.

Tutte le altre fotografie premiate di entrambe le sezioni saranno pubblicate all'interno dello stesso.

Termine ultimo di presentazione delle opere: giovedì 15 novembre

La presentazione e premiazione si terrà martedì 04 Dicembre alle ore 21.00 presso la NOSTRA NUOVA SEDE Viale Innocenzo XI, 70

Anche questa volta Vi aspettiamo numerosi, proprio numerosi con le vostre immagini, con tanta voglia e l'ambizione di essere il "vincente" ma... soprattutto con la gioia di essere uno dei tanti dove...
... IMPORTANTE E' PARTECIPARE !!!

Per maggiori informazioni e per avere il regolamento del concorso, presentarsi in sede.

Senza deCoro

Il presidente
Erio Molteni

Il desiderio e la soddisfazione per il Presidente di un'Associazione sono sempre quelli di presentare ai Soci i positivi risultati raggiunti con le attività e la gestione del patrimonio sociale. Risultati sempre ottenuti con grandi sacrifici da parte di coloro che si mettono volontariamente a disposizione dei soci.

Non sempre è così.

Succede, qualche volta, che il Presidente deve rendere edotti i Soci di fatti tristi e dolorosi che profondamente incidono sulla vita dell'Associazione da lui presieduta.

E' il recente caso del nostro CAO, che ha visto la quasi totalità dei componenti della propria corale presentare una lettera collettiva con la quale, accogliendo le motivazioni spiegate loro "esaurientemente" dal Maestro e da altri coristi, dichiaravano di aver deciso "di non far più parte della Società CAO, ma di proseguire nella loro passione per il canto, seguendo altre strade".

Così, dopo 57 anni di presenza sul territorio, il 12 settembre u.s., con la fondazione di un'altra corale, si è cercato di porre fine all'attività della sezione Corale del CAO.

La lettera è firmata da un solo componente della Corale che, guarda caso, è stato sino al 18 settembre u.s. membro del Consiglio Direttivo del CAO e responsabile della Corale!!!

Una decisione maturata e preparata negli ultimi mesi, tenendo all'oscuro gli organi direttivi del CAO. Verso fine agosto, a seguito di voci ormai diffuse, abbiamo costretto il responsabile della corale a presentarsi allo scoperto e precisare le sue intenzioni e quelle degli altri coristi.

Sono venuti così alla luce fatti, retroscena e motivazioni esattamente di segno opposto ai risultati che si erano raggiunti durante gli incontri avvenuti in corso d'anno e che, in perfetta buona fede, ci avevano fatto credere che le incomprensioni si fossero appianate e che l'attività concertistica

potesse proseguire regolarmente. Non è facile descrivere in poche righe una situazione molto complessa e, poiché garantire la trasparenza è uno dei capisaldi sui quali si basa la gestione del CAO, il Consiglio Direttivo sarà, come sempre, a completa disposizione di tutti i soci che hanno il pieno diritto di capire cosa è successo.

Siamo, come tutti sanno, un'associazione senza scopo di lucro, composta da molte persone, ognuna delle quali, nell'ambito delle proprie possibilità, dona parte del tempo libero e, sostenuto dalla passione, si impegna su un progetto comune: il CAO.

Tutte le sezioni, dall'escursionismo all'alpinismo, dalla corale alle attività sciistiche, grazie all'entusiasmo dei propri responsabili, coordinatori e soci partecipanti, si devono sviluppare e muovere in un'unica direzione, con lo scopo primario di mantenere vivo ed attivo il sentimento di amicizia e di solidarietà che è alla base del nostro Statuto Sociale.

Purtroppo, in questo episodio, abbiamo dovuto prendere atto che non sempre questi principi sono capiti e perseguiti. Ciò accade quando le esigenze individuali prevalgono sullo spirito associativo e distolgono dall'obiettivo comune. Le modalità, poi, con le quali è avvenuto il distacco hanno lasciato un ulteriore motivo di sconforto per aver constatato che i valori dell'amicizia, della fiducia e della parola data non sono sempre così assoluti.

Il CAO, con i suoi 122 anni di storia, è in grado di sopportare anche questo. Certamente è una rottura che non si riesce ad accettare facilmente e con leggerezza, ma è anche un invito a voler reagire e rendere nuovamente attiva la corale del CAO, quale miglior risposta a questo doloroso evento.

Lo scopo sociale, affidato alla sezione della corale, è quello di promuovere e diffondere il canto alpino e popolare ed il Consiglio Direttivo si è subito attivato per porre in atto tutte le iniziative



(ricerca del nuovo maestro, ricerca dei coristi, definizione del repertorio, ecc.) necessarie per riprendere il cammino e poter arrivare alla meta.

La strada sarà lunga e tutta in salita. Alcune idee però sono già state messe a fuoco e definite. Vorremmo tentare di formare una corale mista, aperta quindi anche alle voci femminili, quale riconoscimento alle donne del CAO che tanto peso hanno nella nostra vita sociale. Vorremmo anche modificare il carattere del repertorio, avvicinandoci maggiormente a toni allegri e popolari, mantenendo qualità, impegno ed educazione musicale.

Ci vorrà del tempo, ma siamo convinti che la forza del CAO sarà tale da riuscire nell'intento.

Con la stessa forza difenderemo la nostra corale da chi, con arroganza, si proclama erede della corale del CAO. Il nostro sodalizio non ha problemi di eredità. La Corale fu fondata da soci del CAO come sezione del CAO e tale rimane. L'appello che rivolgiamo a tutti i soci ed amici del CAO è quello di farsi avanti. Coloro che, attraverso il canto, desiderano riunirsi in amicizia, per aiutarci in questa nuova avventura, troveranno l'ambiente ideale dove sviluppare nuove esperienze e nuove conoscenze, accomunati dalla passione per la montagna e la musica. Ci sarà anche la soddisfazione di poter condividere le proprie emozioni, diventando parte attiva della nostra associazione che vive sull'impegno di tante persone che credono nel volontariato.

Un grazie al CAO

di Ugo Giannangeli

Esiste la perfezione? Forse no, ma ci siamo andati vicini.

Meta: il Nadelhorn, m. 4327. Una raccomandazione del CAO: capacità adeguata e allenamento.

Per evitare di essere di peso, la settimana prima vado al Pizzo Cassandra. La parete N-O non si presenta bene, salgo dalla normale. La gamba c'è, il fiato pure. Mille metri di differenza cosa saranno mai?

Mi presento puntuale al solito posto di ritrovo, davanti al palazzo dell'Enel e trovo un gruppo di baldi giovincelli dell'età dei miei figli. Il CAO ha risolto il problema dello "svecchiamento" (in somma, meno brutalmente, del ricambio generazionale)?

Seguono due giornate magnifiche. Clima perfetto, neve perfetta, compagnia eccellente. Perfino un disguido col rifugista al momento della prenotazione è sistemato e dormiamo tutti assieme nel locale invernale (vista la mole del rifugista, nessuno ha osato attribuirgli la responsabilità del disguido!). La cena svizzera è decorosa anche se non paragonabile a quella dello chef della capanna Porro al Cassandra. La colazione alle 3 non la ricordo perché mangiavo dormendo.

Poi la salita, prima con le frontali, poi l'alba e poi, mano a mano, un paesaggio tra i più belli delle Alpi. Nessuno si accorge del superamento dei 4000. In cima un pò di traffico ma c'è tempo anche per stappare una bottiglia di spumante. Uno sguardo praticamente al mondo e giù: ci aspettano 2500 metri di discesa dopo i 1000 di salita. Una birra da mezzo litro a testa a Saas Fee e tutti a casa.

Un nuovo iscritto al CAO: l'amico con cui ho salito il Cervino nel lontano 1972. Non svecchia il CAO ma dimezza i tempi di salita e discesa.

Un difetto, a ben vedere, c'è stato: la temperatura non adeguata dello spumante in cima. Ma è colpa dello zero termico a 4000 metri.

Abbiamo perso un amico



Lunedì 24 settembre, appena ho acceso il telefonino, è comparso un messaggio, uno di quei messaggi che non vorresti mai ricevere, che ho riletto per tre volte; incredulo, l'ho fatto leggere al mio collega che mi ha confermato quanto scritto: il Giorgio è morto!! Morto? Chiedo io al mio collega. Sì, è proprio morto! Il Giorgio non potrà più insegnare a sciare ai bambini del Cao.

Come hai potuto morire a 58 anni mentre ritorni contento alla guida della tua moto da un motoraduno, mentre guidi tranquillo senza accelerare e, come sulle piste di Lanzo, sempre concentrato su quello che facevi.

In tanti anni di amicizia ho ammirato la tua bontà, il tuo parlare sempre misurato, la tua infinita disponibilità con tutti, la tua pazienza.

Sì la pazienza, quella ne avevi da vendere, anche quando seguivi i gruppi di bambini sugli sci che ti chiedevano

"Signor Maestro vado bene?"

e tu li incitavi, ripetendo

"diventerai un campione".

E quando andavamo

a Les Deux Alpes insieme al Lorenzo,

gli raccomandavi sempre

di essere prudente

e di non abbandonare

mai le piste segnate.

Quante sere al laboratorio a parlare;

mentre tu preparavi gli sci agli amici,

ascoltavo i tuoi consigli

come da un fratello maggiore

e, terminata la serata,

aspettavo solo che tu dicessi

"ci vediamo domani in Comune

per bere il caffè".

Questa è stata l'ultima frase

che mi hai detto al telefono il giovedì

prima di quella maledetta domenica,

da dimenticare.

Il lunedì notte è stato un inferno, alle due mi sono risvegliato nel laboratorio mentre ti passavo i miei sci da sciogliere, ma purtroppo era e resterà solo un sogno, il resto solo un ricordo.

Quanto dolore in questi giorni, quante lacrime sono state versate, quante persone al tuo funerale.

Quando, insieme ai tuoi cari,

venerdì il Lorenzo ha posato

le tue ceneri nel loculo

del cimitero di Breccia,

lì ho capito che ci vorrà del tempo

prima di rivederti.

Lassù Qualcuno aveva bisogno

di un maestro di sci

ed ha chiamato il migliore.

Ora sei sulle piste bianche e innevate

del Paradiso e stai insegnando

a qualche bambino a restare

in equilibrio sugli sci, ma ti prego,

non dimenticarti di noi

che ti abbiamo voluto bene

e che abbiamo avuto la fortuna

di conoscerti ed averti vicino

per tanti anni.

Ogni tanto dai una occhiata

e controllaci mentre facciamo

le nostre gite di scialpinismo.

Non ti dimenticheremo mai.

Un forte abbraccio ai tuoi cari.

Ciao Giorgio.

Gianni C. e il tuo caro allievo Lorenzo

Val di Sole... un pò nuvolosa

di Adriano Tagliabue

Fucine di Ossana, provincia di Trento. Questo paesino, in fondo alla discesa che proviene dal Passo Tonale, ci ha ospitati quest'anno per il tradizionale campeggio estivo. Va detto che la zona merita davvero una vacanza per gente che, come noi, trova il suo "terreno di gioco" preferito negli spazi incontaminati e tranquilli che la Val di Sole ci ha regalato.

Una zona che offre molto e per tutte le esigenze. Dalla tranquilla passeggiata alle più impegnative escursioni, dalle visite culturali a quelle, immancabili, gastronomiche.

ottimale e senz'altro verrà ripetuta.

Il Campeggio Cevedale, questo il suo nome, è stato una piacevole sorpresa per la cordialità e la disponibilità dei gestori, per la pulizia, per tutto quello che ha saputo offrirci e che abbiamo apprezzato.

"In montagna con noi tutto l'anno" è il bellissimo slogan che qualche socio ha saputo creare. Il CAO sta offrendo sempre di più, grazie all'impegno di molti soci. La partecipazione alle iniziative è il miglior ringraziamento verso di loro. E partecipare regala la possibilità di



Il meteo non ci aiutato un gran ché, così alcuni progetti sono rimasti purtroppo sulla carta. Ad esempio la Presanella ed il Cevedale dal Rifugio Larcher, in Val di Peio. Ma, come si dice, le montagne restano al loro posto; avremo occasione di salirle e guarire non solo dal leggero rimpianto per essere stati vicini alle loro cime e non averle potute raggiungere, ma anche dalla nostalgia per posti veramente incantevoli. Così, ancora una volta, il CAO ha saputo offrire ai soci l'opportunità di vivere la montagna e con la montagna, scegliendo come sempre i migliori ambienti alpini e offrendo le consuete strutture.

Anche la scelta del campeggio è stata indovinata. Come sapete, da alcuni anni ci appoggiamo a campeggi stabili che ci offrono una porzione di terreno ed i servizi. Questa soluzione si è rivelata

vivere ciò che di bello abbiamo vissuto noi anche questa estate.

Sarà bello, fra un po' di tempo, poter tornare da quelle parti. Oltre alla Val di Sole, nella zona sono facilmente raggiungibili la Val di Peio, con i suoi prati di aspetto svizzero ed i ghiacciai incombenti, la bellissima Val di Rabbi e, qualche chilometro più in là, il Gruppo di Brenta. A portata di mano l'Adamello e la Presanella, che mostra generosamente la sua stupenda parete Nord. Per gli appassionati di bicicletta: chilometri di piste ciclabili, percorsi per mountain bike, il mitico Passo Gavia e altre salite famose.

E poi rifugi, malghe, chiese antiche e deliziosi villaggi pieni di fiori e di pace, fortini e trincee della Grande Guerra. Insomma tutto quello che a noi piace vivere e scoprire in armonia con l'ambiente, con gli altri e con noi stessi.



Dal Friuli al Paradiso passando dal Perù

di Lella Garlati e Danilo Guerzoni

Questa volta, cari amici, non è una lettera che ci è giunta dal Perù, ma una e-mail che ci comunicava che la nostra amica madre Edy ci ha lasciato. Da qualche tempo era sofferente, qualche ictus e altre cose del genere, fino a che il cuore, che aveva fin qui fatto miracoli, ha ceduto, lasciando che potesse salire anche lei al cielo a godere di quella pace e di quella serenità che qui in terra ha continuamente cercato di infondere agli altri, piccini o anziani. La conoscenza del CAO di questa nostra amica risale al 1986, quando un gruppetto di nostri soci, desiderosi di aggiungere alle loro conoscenze alpine anche quelle andine, durante la marcia di avvicinamento alla cordigliera di Huaiuash, incontrarono a Chiquian, uno sperduto villaggio di fondovalle ma a quota 3800 m s/m, senza elettricità e collegato al resto del mondo solo da strada sterrata, questa piccola suorina italiana, tutta compresa nell'aiutare quella gente che viveva in grande ma anche dignitosa povertà. Lei si stava occupando in particolare dei bambini, che scendevano dalla cordigliera in paese per frequentare la scuola, senza denaro e senza un posto dove mangiare e dormire. Spesso veni-



vano abbandonati dalle famiglie perché il padre andava a Lima a cercar fortuna e la madre trovava magari un altro compagno, che non voleva i figli precedenti. Madre Edy li accoglieva presso la missione cattolica, serviva il pranzo in mezzo al cortile, li faceva dormire sotto un portico; intanto cominciava a costruire il "comedor" (refettorio), poi ampliato con l'aggiunta delle camere e dei servizi, fino a realizzare un vero orfanotrofio, in funzione ormai da più di 10 anni.

Il nostro aiuto negli anni ha contribuito a questo miracolo; al nome di nostri soci purtroppo mancati sono dedicati i locali realizzati ed i bambini ancora oggi li ricordano nelle preghiere.

La nostra madre Edy, nata nel 1917 e cresciuta in Friuli, ha sentito la sua vocazione fin da giovane e, dopo aver preso il velo, si è dedicata alla cura dei bambini, insegnando a Novara alla scuola materna del suo istituto religioso fino quasi all'età della pensione. A quel punto, la sua Superiora le ha detto: la tua missione ora è all'estero, per aiutare bambini più bisognosi di assistenza dei nostri, e lei ha detto: "Se Dio lo vuole...". Così è partita per Lima, ha imparato lo spagnolo... e, da qui ad arrivare a Chiquian, il passo è stato breve: da buona friulana non poteva spaventarla o darle preoccupazioni il fatto di dover trascorrere il resto della sua vita ad una simile altitudine.

Così è stato fino a che la salute e l'età l'hanno supportata, per poi scendere di un poco in città dove, nella sua instancabile attività, ha avuto modo di dedicare le sue restanti forze agli anziani. Ricordo, una delle ultime volte che la incontrammo, che non cessava di sottolineare che la sua vita era là in quelle terre lontane.

Non servirono a trattenerla gli sforzi dei suoi superiori che, vista l'età e, soprattutto, le sue condizioni di salute dopo l'applicazione del pacemaker, avrebbero preferito che rimanesse in Italia. Ora ci ha lasciato, la sua anima è salita in Paradiso, mentre il suo corpo ora giace in quella terra e fra quella gente che ha tanto amato.

Anche noi non la dimenticheremo e chi volesse unirsi a noi, presso la segreteria, può versare il proprio contributo, che sarà inviato in Perù. Sarà un segno tangibile dell'amicizia che ha legato il CAO per tanti anni a madre Edy: nelle sue ultime lettere ci diceva che aveva a cuore il progetto di una casa per anziani a Chiquian, visto che i vecchi sono deboli e poco assistiti, come i piccoli. Aveva già trovato il terreno per la nuova costruzione, ma i soldi per attuare questo progetto non bastavano. Se riusciremo, con il nostro contributo, a rendere realizzabile questo suo sogno, la ricorderemo nel modo migliore possibile.

Sottoscrizione Madre Edy

modalità di versamento

presso la Segreteria del CAO
oppure a mezzo bonifico bancario intestato a
CAO Club Alpino Operaio
Banco di Brescia - filiale di Como
ABI 03500 - CAB 10900 conto n. 1686
indicando la causale "Madre Edy"

Ringraziamento alla sanità comasca

di Francesco Bianchi Fetuccia

A stu ben, sun san cumè un cural,
de mi la gent la diis: l'è una schegià,
l'è un caval ma na matina,
li adree a mesdì, ul servizi postal
al ma recapità na letera: l'è dell'ASL.
La ma diis de fa un mestee
che per ul rest, la ghe pensa lee.
Un puu perpless a ù ubidii
e quel che aù faa ù spedii
fino a quand m'han telefonaa:
"lù chel varda che l'è malaa".
Cum'è? ga fu, sun san
cum'è un curall al ma rispunt:
chel cunta minga su di ball.
Ma sun minga perduu de curagg
e sun naa all'arembagg.
Scià, se ghè de fa?
cumincium a cuntrulà.
E dent e fo dai uspedaa,
man visitaa e cuntrulaa
sot sura m'han giraa,
m'han uperaa
insomma m'han ben curaa.
In Valduce la chemioterapia,
al Sant'Anna la radioterapia,
ma pareva de vess a cà mia,
cui infermeer che brava gent!
curtees, profesunai
e semper present
prunt a cuur a tuti uur
per alevia i nost dulur.
Al su minga cume la finirà
ma intant cuminci a ringrazià.
Grazie all'ASL che la sa dà de fà
Grazie ai Cumun che g'han da a trà
Grazie ai me parent, che in semper
sta present,
Grazie ai tanti me amiis
che m'han dii de string i dent
Grazie de coor ai dutur e ai prufesur,
se ga fudesan minga luur...!
e Grazie a Ti me bun Signur
perchè se in coo sun chi anca mò
l'è perchè Quaichedun ma tegn
la man sul cò.
A chi ma leeg una racumandaziun,
cerchii de fa la prevenziun.

I soci del CAO mi sono stati
particolarmente vicini in occasione
della mia malattia
e ciò per me è stato molto toccante.
Ho avuto altresì una grande
attenzione da parte dei medici,
degli infermieri e di tutto l'apparato
sanitario e questa situazione
mi ha ispirato una poesia dialettale.

Alsazia

di Pasquale Bernasconi

I miei scritti sono sempre abbastanza corti o, per meglio dire, stringati e questo lo è ancora di più, in quanto, di far riferimento a parole, nomi e località in lingua straniera (francese) non se ne parla nemmeno.

Venerdì 7: Gli orologi svizzeri sono di sicuro secondi in precisione di quanto non lo sia stata la partenza del gruppo CAO. Segue il viaggio con panorami unici, verso monti, valli, alpeggi, pascoli, laghi, fiumi, vigneti, cicogne e altro ancora. Poi quella poesia in dialetto comasco, letta dall'organizzatore, a me ha toccato il profondo del cuore, tanto che il panorama (pur fantastico) è passato in secondo piano.

... Uno e vai!...

Sabato 8: Hotel ... a ... direi buono, sia come cena, camere, colazione e cestino da viaggio, così come per la domenica 9.

Ore 10: inizio escursione in luoghi veramente belli, impiego ben 3 ore a superare i 700 metri di dislivello e altre 2 per la discesa. E alla fine della nostra escursione, eccoci al museo delle grappe.

... Due e vai!...

Domenica 9: La compagnia reciproca e allegra è sempre in primo piano.

Ore 9: si parte con il pullman e con tutto il bagaglio.

Questa sera il nuovo Hotel a... Bene! Oggi il dislivello da superare è poco, camminiamo comunque per 4 ore, vedendo ben 3 laghi, con raccolta funghi. Circa la metà dei partecipanti arriva in albergo con il pullman, mentre l'altra metà prosegue per altre 2 ore a piedi (essendo particolarmente stanchi, penso abbiano avuto delle allucinazioni, dicono di aver visto camosci, cervi, scoiattoli, una lontra e anche una foca. Mah!!)

... Tre e vai!...

Lunedì 10: Le cose per essere belle devono durare poco, a diversità delle odiate tasse che non finiscono mai.

Se il primo hotel è stato ottimo, il secondo in località ... non è da meno per cena, camere, colazione e cestino da viaggio.

Ore 8.30/9.00: si lascia l'hotel ..., parte dei partecipanti in pullman e parte a piedi. In ogni caso, verso le ore 11.00/11.30, eccoci tutti con le gambe sotto il tavolo per una degustazione eccezionale di vini d'Alsazia.

Bella la camminata di circa 2 ore tra campi da golf e vigneti. Sempre in allegria, alle ore 13.30 si parte per il rientro; alle 14.30 si è alla dogana di Francia/Svizzera per essere nella bella città di Lucerna alle ore 15.30. Visita della città e partenza alle ore 17.00.

Alle 19.30 siamo alla dogana Svizzera/Bel Paese. Ore 20.00: eccoci a Como. Io ho trascorso quattro giorni super positivi in Francia e sono riuscito a fare uno scritto senza una parola di francese.

... Quattro e vai!...

Merci... ciao!



L'agenda per i soci

2007

21 ottobre

Castagnata e gara di bocce
In capanna CAO

dal 2 ottobre

vedi box

Inizio ginnastica presciistica, tutti i martedì e giovedì

8
11 novembre

Festa amici della montagna
In capanna CAO

15 novembre

31° Concorso fotografico
termine consegna opere

15 dicembre

Natale dei bambini dalle 15.00 presso la nuova sede

**E' disponibile in sede
il nuovo impianto
audio video
a disposizione dei soci**

13 gennaio

vedi box

Scuola sci di fondo a Campra
Scuola di sci bambini in Val Gerola

18 gennaio

Serata di presentazione programma sociale
ore 20.45 presso l'Auditorium del Collegio Gallio di Como

20 gennaio

Scuola sci di fondo a Campra
Scuola di sci per bambini in Val Gerola

27 gennaio

Scuola sci di fondo a Campra
Scuola di sci bambini in Val Gerola

2008

Tesseramento '08

Il Consiglio Direttivo ha deliberato le seguenti quote sociali per l'anno 2008, inalterate rispetto all'anno scorso, e di riproporre il bollino speciale per la Nuova Sede.

bollino speciale nuova sede	€ 50,00
soci ordinari	€ 20,00
soci sostenitori	€ 30,00
soci familiari	€ 13,00

Scuola sci fondo

si terrà a Campra (Ticino) nelle seguenti domeniche

13, 20, 27 gennaio

3 e 10 febbraio 2008

con partenza da Como alle ore 8.30

e rientro verso le 17/17.30.

La scuola è aperta a tutti i Soci e consiste nell'effettuare 2 ore di lezione al giorno.

Alla trasferta in pullman potranno partecipare anche i fondisti che non intendono frequentare i corsi e tutti coloro che desiderano trascorrere una bella giornata sulla neve.

Scuola sci bambini

Le lezioni si terranno in Val Gerola

domenica 13, 20 e 27 gennaio

e sabato 2 e domenica 3

febbraio 2008

con pernottamento al rifugio Salmurano

Presciistica CAO

Quando?

Dal 2 ottobre al 20 dicembre

In che giorni?

Martedì e giovedì

A che ora?

Turno unico dalle 19.30 alle 20.30

Dove?

Presso la palestra del Setificio

Chi sono gli istruttori?

I nostri soci Stefano Galli e Sandro Marelli

Riservato ai soci CAO obbligatorio il certificato medico all'atto dell'iscrizione